

L'AREA DI INTERVENTO

L'area di attuazione del progetto ricade in buona parte all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, area protetta sviluppata lungo il crinale appenninico tra Romagna e Toscana a tutela di un'area forestale tra le più antiche e incontaminate d'Europa. Il Parco comprende ambienti seminaturali come pascoli e praterie, spesso gestiti dalle Unioni dei Comuni della Romagna Forlivese, del Casentino e della Valdarno Valdisieve. Il progetto riguarda anche il massiccio del Pratomagno, una dorsale montuosa tra il Valdarno e il Casentino, in cui sono presenti estesi pascoli sommitali gestiti dall'Unione dei Comuni del Pratomagno e del Casentino.



Foto di Luisa Virelmi

IL RUOLO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Protagonisti del progetto LIFE ShepForBio saranno infine proprio gli allevatori e i pastori, i veri custodi della biodiversità di queste aree: la conservazione di habitat semi naturali dipenderà, infatti, dalla possibilità di riportare e mantenere attività tradizionali di tipo agro-pastorale in aree che negli ultimi anni sono state interessate da processi di spopolamento e abbandono, con evidenti conseguenze negative sullo stato di conservazione degli habitat target. Uno degli obiettivi del progetto è proprio quello di stimolare la nascita di nuove aziende agricole, tramite la creazione di una "scuola per pastori e allevatori", oltre che di formare e sensibilizzare pastori e allevatori sul loro importante ruolo per la conservazione della natura.

PARTNERS

 D.R.E.A.M. ITALIA	COORDINATORE
 Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna	 Regione Toscana
 SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA	 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE DAGRI DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
 EUROMONTANA	 STUDIO VERDE
 CASENTINO UNIONE DEI COMUNI MONTANI	 Unione dei Comuni del Pratomagno
 Unione di Comuni valdarno valdisieve	 UNIONE ROMAGNA FORLIVESE UNIONE MONTANA



LIFE SHEP
FOR BIO

www.lifeshepforbio.eu

www.facebook.com/lifeshepforbio

info@lifeshepforbio.eu

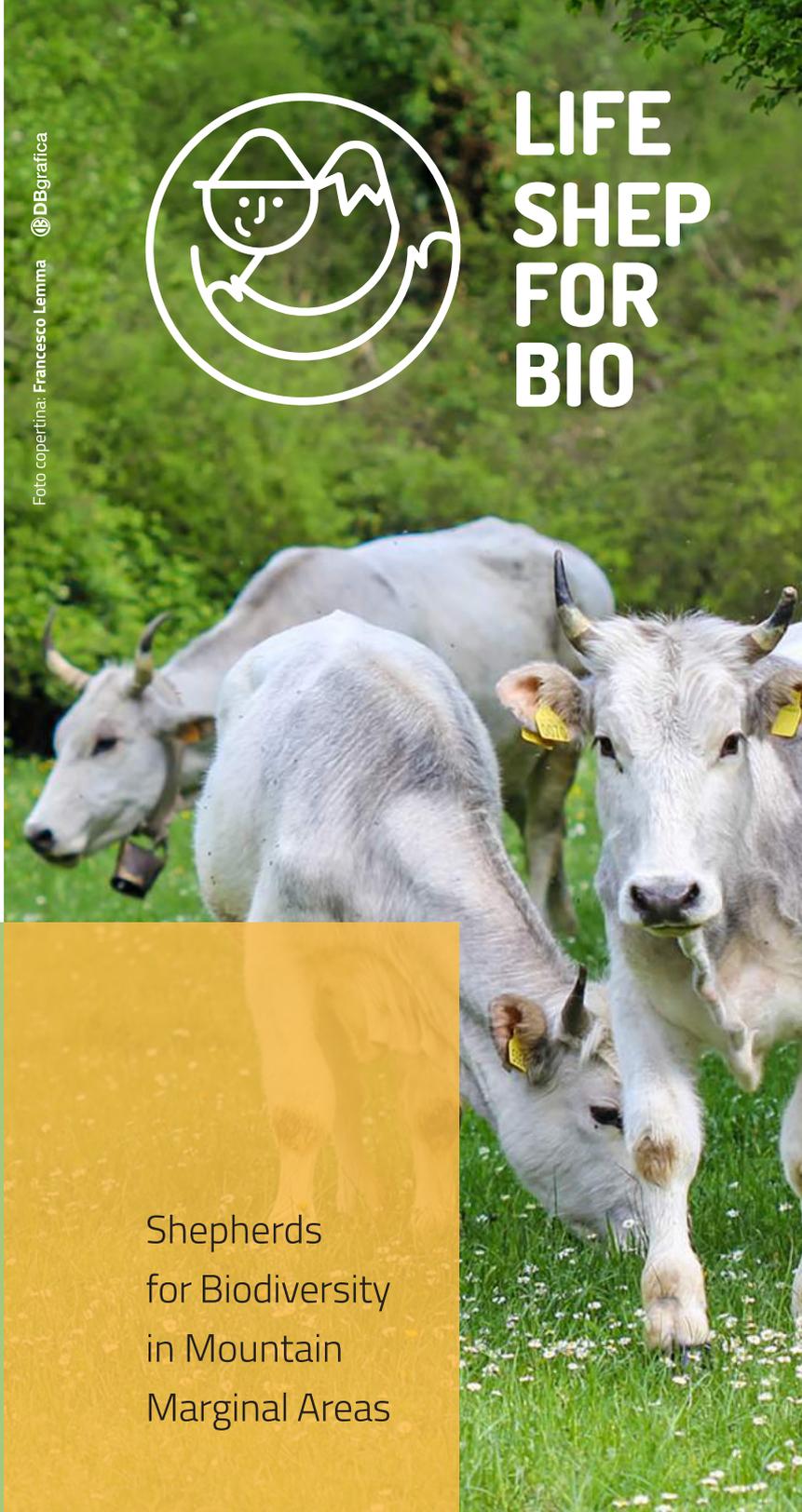


"Realizzato con il contributo dell'Unione Europea"



LIFE SHEP FOR BIO

Foto copertina: Francesco Lemma @DBgrafica



Shepherds
for Biodiversity
in Mountain
Marginal Areas

IL PROGRAMMA LIFE

LIFE è uno strumento finanziario dell'Unione Europea attivo dal 1992 a sostegno di progetti ambientali, di protezione della natura e di azioni per il clima.

Rete Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'UE, costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) e protegge più di 1.000 specie animali e vegetali e oltre 200 habitat diversi, tenendo conto delle specifiche esigenze economiche, sociali e culturali.



GLI OBIETTIVI DI PROGETTO

L'obiettivo principale del progetto è quello di migliorare lo stato di conservazione di tre habitat di prateria, riconosciuti di importanza europea dalla Direttiva Habitat (codici 5130, 6210* e 6230*), attraverso lo sviluppo di attività pastorali in aree montane marginali, così da garantire una gestione sostenibile e duratura di tali ambienti. Questi habitat sono infatti minacciati dall'abbandono delle attività zootecniche e, di conseguenza, dalle naturali dinamiche di afforestazione che ne modificano la struttura e la funzionalità ecologica, rendendoli non più idonei a ospitare la ricca biodiversità che li caratterizza. Obiettivi specifici del progetto sono:

- ripristino degli habitat target;
- definizione di modelli di gestione attraverso il pascolo;
- sostegno le aziende agricole esistenti e favorire il reclutamento di nuovi allevatori operatori economici, che si impegnano a mantenere gli habitat ripristinati;
- promozione dell'allevamento e la pastorizia come strumento di conservazione della biodiversità;
- diffusione delle buone pratiche per la conservazione degli habitat aperti sperimentate all'interno del progetto e in altri progetti LIFE.

GLI HABITAT TARGET

Il progetto si occuperà di conservare e ripristinare ambienti caratterizzati da una grande biodiversità e dalla presenza di numerose specie rare e di interesse comunitario. Le aree aperte rivestono infatti particolare importanza per la nidificazione di numerose specie di uccelli (come l'allodola, il calandro, l'averla piccola e la tottavilla), per la conservazione di lepidotteri diurni (come le rare *Euphydryas aurinia*, *Maculinea arion*, *Parnassius mnemosyne* e *Zerynthia polyxena*) e per la presenza di numerose specie di orchidee, tra cui quelle del genere *Ophrys*.

HABITAT 5130 "Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli": questo habitat si sviluppa a seguito della riduzione o cessazione di pratiche agro-pastorali su aree un tempo utilizzate come colture, prati stabili e pascoli. Si tratta di uno stadio preforestale con legami dinamici con gli habitat 6210* e 6230, e la non gestione rappresenta un importante fattore di minaccia.

HABITAT 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" (*con stupenda fioritura di orchidee): queste praterie calcaree aride o semi-aride rappresentano uno degli habitat seminaturali più diffusi nell'UE e ospitano una straordinaria ricchezza di specie animali e vegetali. Lo stato di conservazione di questo habitat è spesso minacciato dal rimboschimento naturale che segue l'abbandono o la riduzione delle pratiche del pascolo e dello sfalcio.

HABITAT 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane": praterie perenni di *Nardus* la cui presenza in Appennino dipende principalmente da attività pastorali legate alla tradizionale agricoltura estensiva. La scomparsa di tali pratiche o il sovra pascolamento, comportano un impoverimento della diversità specifica e la colonizzazione da parte di specie arbustive.



LE AZIONI DI PROGETTO

Il progetto si svilupperà nelle seguenti azioni:

- **AZIONI PREPARATORIE:** prevedono l'aggiornamento sullo stato di conservazione degli habitat nelle aree target e la progettazione delle azioni concrete di conservazione.
- **AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE:** riguarderanno il ripristino degli habitat target attraverso il taglio della vegetazione invasiva, la realizzazione di infrastrutture pastorali e l'acquisto di altre attrezzature utili per l'attività di pascolo. A seguito degli interventi è prevista la redazione dei piani pastorali, la selezione degli allevatori per la gestione dei pascoli e l'assistenza tecnica alle aziende coinvolte. Specifiche azioni riguardano inoltre la definizione di una strategia regionale di supporto alla zootecnia montana e la creazione di una scuola italiana per pastori e allevatori da promuovere all'interno di una rete europea di scuole pastorali.
- **AZIONI DI MONITORAGGIO:** serviranno a valutare l'efficacia delle azioni di conservazione tramite rilievi su flora vascolare, qualità dei pascoli, farfalle, cavallette e uccelli, oltre all'analisi degli effetti socio-economici sui territori.
- **AZIONI DI DISSEMINAZIONE:** prevedono l'elaborazione di un piano della comunicazione e la sua applicazione per la promozione del progetto e la diffusione delle buone pratiche per la gestione dei pascoli.
- **AZIONI DI GESTIONE GENERALE:** gestione del progetto ed elaborazione di un piano After-Life.

